

ECONOMIA L'attività ispettiva sarà coordinata per semplificare la vita alle imprese agricole

C'è il via libera al Registro unico dei controlli

Via libera al Registro unico dei controlli ispettivi a carico delle aziende agricole, previsto da Campolbero nella Legge Competitività. La Conferenza Unificata ha, infatti, approvato il decreto predisposto dal Ministero delle Politiche agricole. L'obiettivo è far sì che l'attività ispettiva nei confronti delle imprese agricole da parte degli organi di vigilanza sia svolta in forma coordinata, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di accertamenti.



Nel Registro Unico (Ruci) dovranno affluire i dati concernenti i controlli effettuati da parte degli organi di polizia, organi di vigilanza, organismi pagatori, nonché da organismi privati autorizzati allo svolgimento di controlli nei confronti delle imprese agricole. È stabilito che, prima di effettuare una nuova ispe-

zione, la pubblica amministrazione debba verificare attraverso il Ruci gli esiti dei controlli precedenti al fine di evitare sovrapposizioni che possano intralciare l'esercizio

ordinare il sistema dei controlli ispettivi e di assicurare, nel contempo, un comportamento omogeneo nei confronti delle imprese agricole. Tale esigenza assume particolare rilevanza considerato che ad oggi il sistema dei controlli a carico delle imprese agricole risulta caratterizzato da una

pluralità di organi di vigilanza appartenenti a diverse amministrazioni, con competenze in alcuni casi analoghe e sovrapposibili, con la conseguenza che le aziende agricole sono di fatto sottoposte, con riferimento alle stesse materie, a più controlli da parte dei vari organi di vigilanza.

duplicazione e la sovrapposizione di adempimenti ed oneri burocratici per le imprese agricole. Non a caso in più di un'occasione ha espresso la necessità di semplificare e

ordinare il sistema dei controlli ispettivi e di assicurare, nel contempo, un comportamento omogeneo nei confronti delle imprese agricole. Tale esigenza assume particolare rilevanza considerato che ad oggi il sistema dei controlli a carico delle imprese agricole risulta caratterizzato da una

AMBIENTE

Più difesa contro l'Orobanche ramosa

Dal 30 aprile 2015, grazie a Coldiretti, i produttori di pomodoro hanno un prodotto fitosanitario specifico per la lotta all'infestante Orobanche ramosa che sta devastando da qualche anno la coltura proprio nelle aree maggiormente vocate di Emilia Romagna (nel distretto settentrionale concentrato fra le province di Parma e Piacenza), Puglia, Basilicata e Campania. Il Ministero della Salute ha autorizzato in via definitiva l'estensione d'impiego del rismulfuron sul pomodoro. Tale sostanza attiva era già autorizzata su pomodoro, per la lotta alle graminacee ed ai dicotiledoni, ma, data la gravità della situazione, la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari ha ritenuto che non fosse sufficiente un uso d'emergenza per cui essendoci tutti i dati disponibili di valutazione, ha autorizzato la commercializzazione del prodotto, anche per quest'ulteriore infestante. Pertanto, i rivenditori, tra cui i Consorzi Agrari, che hanno tra le scorte di magazzino il prodotto con la vecchia etichetta, lo possono vendere allegando la nuova etichetta per altri sei mesi fino a fine ottobre. Gli utilizzatori professionali che hanno, invece, in magazzino il formulato con la vecchia etichetta possono impiegarlo per la lotta all'Orobanche ramosa per un anno e, cioè, fino al 30 aprile 2016. In questo modo, grazie all'intervento di Coldiretti ed alla sensibilità al problema dimostrata dalla Commissione consultiva prodotti fitosanitari, i produttori di pomodoro hanno oggi un mezzo di difesa molto importante per contenere uno dei parassiti della coltura.

ENERGIA

Conto energia, incentivi da mantenere
Il Gse, Gestore dei Servizi Energetici, ha pubblicato i criteri generali per la definizione delle "Regole per il mantenimento degli incentivi in conto energia".

STAMPA ESTERA

Embargo russo verso il rinnovo
La Russia è intenzionata a rinnovare anche dopo la scadenza l'embargo sui prodotti alimentari dell'Unione Europea, scattato dopo la crisi Ucraina.

ENERGIA Il Gse ha rivisto i criteri di definizione e calcolo del contributo

Scambio sul posto, regole aggiornate

Il Gse, Gestore dei Servizi Energetici, ha aggiornato le regole tecniche della disciplina dello Scambio sul posto per gli impianti a fonte rinnovabile che hanno siglato una convenzione di SSP. Scambio sul posto. Con la pubblicazione delle nuove Regole Tecniche sono stati aggiornati i criteri di definizione e di calcolo del contributo in conto scambio a decorrere dall'anno 2014, sulla base delle nuove disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il settore idrico. Le principali novità introdotte con le nuove Regole

Tecniche riguardano: le modalità di determinazione del contributo in conto scambio in acconto relativo al secondo semestre del 2015, previsto tra ottobre e gennaio, in base alla data di entrata in esercizio dell'impianto; l'aggiornamento del limite massimo per la restituzione degli oneri generali di sistema nel caso di impianti alimentati dalle fonti rinnovabili, fatta eccezione per gli impianti di potenza fino a 20 kW per i quali non è previsto alcun limite, come previsto dalla deliberazione 614/2013/R/efr.

Notizie in breve

AMBIENTE

Nuovi prodotti per ortofrutta e pioppo
E' stata approvata la richiesta di deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria, per l'estensione d'impiego dell'EPIK sulle colture nocciolo e pioppo.

Nasce la coalizione "salva clima"

Il 7 maggio scorso, attraverso la firma di un do-

cumento di intenti condiviso da 50 associazioni, tra cui Coldiretti, ha preso vita la Coalizione italiana "Parigi 2015: mobilitiamoci per il clima".

QUALITÀ

Efsa aggiorna la banca dati consumi
L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) aggiorna la sua banca dati sui consumi alimentari: saranno 100mila le persone monitorate in 23 Stati membri, in grado di restituire una fotografia accurata di come mangiano i cittadini dell'Unione.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato si è mossa dopo le richieste di Coldiretti

L'Antitrust avvia l'indagine sulla filiera latte

L'inchiesta era stata sollecitata in occasione della mobilitazione un giorno da allevatore

Il prezzo del latte fresco in Italia moltiplica più di quattro volte dalla stalla allo scaffale, con un ricarico del 317 per cento con la spesa media per il latte di alta qualità che è di 1,5 euro al litro sugli scaffali ma viene pagato agli allevatori in media 0,36 centesimi al litro che non riescono più a coprire neanche i costi per l'alimentazione negli anni della crisi di una stalla su cinque e la perdita di 32mila posti di lavoro. A sottolinearlo è la Coldiretti nel commentare positivamente l'avvio dell'indagine conoscitiva sulla



filiera lattiero-casearia da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che era stata sollecitata proprio dalla stessa Coldiretti nel corso della manifestazione "un giorno da allevatore" promossa nelle principali piazze italiane. La Coldiretti e il Codacons avevano chiesto con un esposto di fare luce sugli abusi di dipendenza economica a danno dei produttori di latte fresco all'Autorità ga-

ranza della Concorrenza e del Mercato (Agcm) perché anche in Italia - si registrano infatti i comportamenti scorretti nel pagamento del latte agli allevatori che hanno portato prima in Spagna ed poi anche in Francia alla condanna delle

principali industrie lattiero-casearie, molte delle quali, peraltro, operano anche sul territorio nazionale. In Francia l'Antitrust ha multato per un importo di 193 milioni di euro 11 industrie lattiero casearie tra le quali Lactalis, Laita, Senagral e Andros's Novandie per pratiche anticoncorrenziali dopo che il 5 marzo scorso era intervenuto anche l'Antitrust iberoico che aveva annunciato multe per un totale di 88 mi-

lioni di euro a gruppi come Danone (23,2 milioni), Corporation Alimentaria (21,8 milioni), Grupo Lactalis Iberica (11,6 milioni). L'avvio dell'indagine de parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è importante il recente decreto ministeriale che dispone l'obbligo di contratti scritti, della durata non inferiore a dodici mesi, in cui si vincolano gli acquirenti di latte crudo a corrispondere un prezzo che non vada sotto ai costi medi di produzione del prodotto oggetto del contratto. Importanti sono anche le misure di rafforzamento del contrasto alle pratiche sleali di mercato con l'intervento dell'Antitrust attraverso il monitoraggio dei costi medi di produzione del latte crudo e le segnalazioni dell'Ispettorato repressione frodi del Mipaaf (ICQRF) ma anche con l'inasprimento delle sanzioni per violazioni delle prescrizioni dell'art. 62 che vengono innalzate da 3 mila fino a 50 mila euro.

ECONOMIA

Moncalvo: "Squilibri evidenti da sanare"

"Nel nostro paese esiste - sostiene - un evidente squilibrio contrattuale tra le parti che determina un



abuso, da parte dei trasformatori, della loro maggiore forza economica sul mercato, con imposizione di condizioni ingiustificatamente gravose". Lo ha detto il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, a commento dell'avvio dell'indagine Antitrust. "I prezzi praticati dagli operatori a valle della filiera del latte fresco sono iniqui e gli allevatori - ha precisato Moncalvo - manifestano evidenti segni di difficoltà perché non riescono a coprire neanche i costi di produzione. In questo contesto un ruolo importante avrà il decreto agricoltura approvato dal Governo su proposta del Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina che raccoglie importanti misure sollecitate dalla Coldiretti. In un momento difficile per l'economia - ha concluso il presidente della Coldiretti - dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza anche nelle relazioni commerciali".

IL CASO Approvate mozioni per rivedere i criteri dell'imposta agricola

Imu, serve esenzione per affitti familiari

Coldiretti esprime apprezzamento per la recente approvazione da parte dell'Assemblea della Camera dei Deputati di alcune mozioni che impegnano il Governo a modificare o rivedere i criteri per l'esenzione dell'Imu dovuta per i terreni agricoli montani, collinari e svantaggiati. In particolare, Coldiretti auspica che si dia seguito all'impegno sollecitato nella mozione firmata da

oltre 50 parlamentari di maggioranza in cui, tra l'altro, si chiede di ampliare l'ambito delle esenzioni dando priorità ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola tenendo altresì conto di coloro i quali concedono in affitto a soggetti professionali in special modo tenendo in considerazione l'affitto nell'ambito familiare



EUROPA La Conferenza Stato Regioni ha approvato il decreto, stesso termine per le modifiche

La Domanda Pac prorogata al 15 giugno 2015

Politica agricola, ecco come cambia il premio latte

La Conferenza Stato Regioni ha approvato la modifica del premio Pac per il latte. Vediamo cosa è cambiato. I premi previsti per le vacche da latte sono destinati ai produttori di latte per i capi che abbiano partorito nell'anno di presentazione della domanda e i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal regolamento (CE) n. 1760/2000 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 437/2000, e appartenenti ad allevamenti che rispettino, nell'anno di presentazione della domanda, almeno 2 dei seguenti requisiti qualitativi ed igienico sanitari: tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 300.000; tenore di carica batterica a 30° (per ml) inferiore a 40.000; contenuto di proteina superiore a 3,35%. Nel caso in cui siano in regola due parametri di cui sopra, il terzo dovrà comunque rispettare i seguenti limiti: tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 400.000; tenore di carica batterica a 30° (per ml) inferiore a 100.000; contenuto di proteina superiore a 3,20 per cento.

La Conferenza Stato Regioni ha approvato il decreto del Ministero delle Politiche agricole di proroga della domanda Pac al 15 giugno 2015. Inoltre è stato pubblicato sulla G.U. dell'Ue del 12 maggio 2015 anche il regolamento di esecuzione 2015/747 della Commissione che prevede la proroga dell'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda dal 15 maggio al 15 giugno per il solo 2015. La proroga riguarderà sia le domande di aiuto per i pagamenti diretti sia le domande di pagamento dello sviluppo rurale per le misure collegate alla superficie. La modifica approvata prevede che la data per le modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento passi dal 31 maggio al 15 giugno, facendola coincidere con il termine ultimo di presentazione della domanda unica 2015 (15 giugno 2015). In sostanza è stata eliminata la possibilità di



modifica delle domande senza l'applicazione della penalità nei 15 giorni successivi alla scadenza della domanda. Rimane invariata la possibilità di presentazione delle domande tardive con l'applicazione di penalità (1% per ogni giorno di ritardo) nei 25 giorni successivi l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda corrispondente. Il decreto Mipaaf, ora alla firma del ministro prevede che per l'anno 2015, i termini stabiliti dall'articolo 7, comma 1, e dall'articolo 12, comma 4, del decreto del Mini-

stro delle politiche agricole alimentari e forestali 18 novembre 2014, sono posticipati al 15 giugno 2015. Per l'anno 2015, le modifiche alla domanda unica, apportate ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014, sono comunicate per iscritto all'organismo pagatore competente entro il 15 giugno 2015. Il termine stabilito dall'articolo 28, comma 3 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 18 novembre 2014, è posticipato al 15 ottobre 2015. Per l'anno 2015, le Autorità di gestione dei programmi di sviluppo rurale possono posticipare il termine per la presentazione delle domande relative alle misure a superficie e all'indennità compensativa fino al 15 giugno 2015. Sempre per l'anno 2015, il termine per l'aggiornamento del fascicolo aziendale è fissato al 15 giugno 2015.

ECONOMIA L'intesa rappresenta un'opportunità per il settore a sostegno del boom registrato nelle esportazioni

Florovivaismo, stretto accordo fitosanitario con la Turchia

L'accordo di cooperazione fitosanitaria con la Turchia annunciato dal ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, fortemente sostenuto dalla Coldiretti, è fondamentale per la crescita del settore florovivaistico italiano che, con un saldo attivo di 180 milioni di euro nel 2014, nonostante la crisi economica che ha contratto i consumi, può rilanciarsi anche in vista del prossimo Expo florovivaistico del 2016 che si terrà proprio in Turchia, ad Antalya. E' quanto afferma la Coldiretti stessa nel rilevare che con la sigla del protocollo si è con-

cretizzato un passaggio importante ed atteso, dopo la visita degli ispettori fitosanitari turchi in Lombardia e in Toscana dello scorso anno, vista la crescita di questo importante mercato di sbocco, particolarmente interessante per le piante italiane. Negli ultimi dieci anni le esportazioni di prodotti florovivaistici italiani, soprattutto piante ed arbusti da esterni, sono passate dai 10,6 milioni di euro del 2005 a 19 milioni di euro del 2014. Le piante italiane sono particolarmente apprezzate in Turchia, un Paese che registra uno sviluppo econo-

mico importante, con una tradizionale attenzione ai giardini ed al verde. Una crescita importante dell'export italiano che rischiava di essere frenata da problemi legati a differenti interpretazioni delle norme fitosanitarie. Il sistema produttivo nazionale, in base ai risultati dell'ultimo censimento dell'agricoltura, può contare in Italia su circa 20.500 aziende florovivaistiche, che danno occupazione ad oltre 120.000 addetti, con una superficie coltivata di oltre 36.000 ettari dove si ottiene la più ampia varietà di produzioni.

Approvato l'uso d'emergenza per la lotta alla Drosophila

E' stata accolta la richiesta della Coldiretti di approvare l'uso d'emergenza dello spinetoram per la lotta alla Drosophila suzuki sui ciliegie e fragole. Il Ministero della salute ha emanato il Decreto con il quale autorizza il formulato commerciale Delegate 2015 per il periodo 5 maggio - 1° settembre 2015 per pesco e ciliegio e 15 luglio - 10 novembre 2015 per piccoli frutti (mirtillo, lampone, ribes e fragola). Per le ciliegie il trattamento va sospeso 10 giorni

prima della raccolta mentre per le pesche ed i piccoli frutti l'intervallo di sicurezza è di 7 giorni. La presenza della Drosophila Suzuki sta diventando una vera e propria emergenza fitosanitaria, in particolare, per la frutta a bacca rossa con riferimento a colture quali il ciliegio, il pesco, l'albicocco, il mirtillo, il lampone, i ribes e la fragola, sebbene la presenza dell'insetto inizi ad essere riscontrata anche sulla vite. Spinetoram è il secondo insetticida della fami-

glia chimica delle spinosine: il principio attivo saccharopolyspora spinosa è altamente compatibile con i programmi di difesa integrata ed è dotato di un ampio spettro d'azione. E' attivo per ingestione e per contatto nei confronti degli insetti ad apparato boccale sia masticatore che pungente-succhianti. La Drosophila Suzuki è molto polifaga ed è stata riscontrata su tutti i fruttiferi. Sulla ciliegia l'insetto provoca il marciume acetico.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Secondo l'Istat le superfici a grano duro e orzo sono aumentate, calano tenero e mais

Campagna cereali, ecco le prime stime produttive

EUROPA

Inganno nel vaso, l'Ue approva i fiori biotech

Per la prima volta è stato dato il via libera alla commercializzazione di fiori geneticamente modificati in Europa. A denunciarlo è la Coldiretti dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea della Decisione di esecuzione della Commissione del 24 aprile 2015, relativa all'immissione in commercio di due garofani geneticamente modificati nel colore sulla base della relazione di valutazione presentata dai paesi Bassi in conformità all'articolo 14 della direttiva 2001/18/CE. Si tratta dei primi due fiori Ogm autorizzati dall'Unione Europea che ha dato il via libera a due garofani biotech da commercializzare come fiore reciso, modificati geneticamente con geni di bocca di leone, di petunia, del virus del mosaico del cavolfiore e del tabacco resistente alla sulfonilurea come marcatore, per ottenere il colore viola. La decisione comunitaria adottata, oltre a rimarcare il deficit procedurale, in mancanza del più largo consenso degli Stati alla commercializzazione dei prodotti geneticamente modificati, suscita altre e più gravi preoccupazioni a proposito del prevedibile inganno cui possono essere esposti consumatori inconsapevoli. Il provvedimento, infatti prevede che la speciale indicazione della dicitura che attesta che il prodotto è geneticamente modificato e che non è destinato al consumo umano o animale, né alla coltivazione debba apparire su un'etichetta o, genericamente, su un documento che accompagna il prodotto, senza che siano indicate le specifiche modalità per assicurare che queste informazioni siano apposte sul prodotto, come proposto per il commercio, in modo da garantirne la sicura lettura da parte del consumatore. In relazione, quindi, all'eventuale diffusione in commercio di garofani geneticamente modificati provenienti dai Paesi Bassi è necessario intervenire con urgenza, presso le competenti Autorità dei Paesi Bassi, al fine di assicurare che, nella fase di esecuzione della decisione comunitaria, siano definite precise modalità di etichettatura e presentazione dei prodotti indicati che ne attestino la natura geneticamente modificata in modo da assicurarne la immediata percezione da parte dei consumatori.

Oltre quattro milioni di tonnellate di grano duro, 2,9 milioni di tenero, quasi 900mila tonnellate sia per l'orzo che per il mais. E' il quadro che emerge dalle stime di produzione effettuate dall'Istat sulla stagione cerealicola 2015, a circa un mese dall'inizio delle operazioni di raccolta. I numeri sono stati presentati nel corso di un incontro con Coldiretti svoltosi al Ministero delle Politiche agricole. Le superfici a grano duro crescono del 2,9 per cento, mentre quello tenero si attesterà sui 2,9 milioni di tonnellate. Considerati anche gli stock, la disponibilità totale è, rispettivamente, di 5,1 e 3,5 milioni di tonnellate. In salita

870mila ettari, il 7 per cento in meno rispetto alla campagna precedente. La soia, infine, dovrebbe vedere una produzione stimata di 1,1 milioni di tonnellate, per una superficie stimata di 233mila ettari, sulla cui entità precisa i pareri non sono però unanimi.



Un'analisi più dettagliata sarà effettuata a fine luglio, con l'arrivo dei dati produttivi. Lo scorso anno il maltempo non aveva risparmiato la campagna cerealicola, con un calo generale delle principali produzioni. Secondo un'analisi della Coldiretti sulla base delle stime del Ministero delle Politiche agricole e di dati Istat, si è registrata una diminuzione complessiva del 6 per cento nel confronto con la stagione precedente

anche l'orzo. Dalla campagna 2015 se ne attendono 877mila tonnellate, da una superficie coltivata che è salita a quota 233mila ettari (+3,6 per cento). Nel comparto mais c'è stata, invece, una riduzione negli investimenti produttivi, con

ECONOMIA Dopo la sospensiva il ministero fa ricorso al Consiglio di Stato

Xylella, il Tar ferma il Piano Siletti

Il Tar del Lazio ha sospeso la dichiarazione dello stato di emergenza per la diffusione in Puglia del batterio Xylella e il Piano d'intervento previsto per fronteggiare il rischio fitosanitario. Una scelta contestata dal Ministero delle Politiche agricole, tanto da aver predisposto un ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza. Da parte sua, la Coldiretti ha presentato al Commissario Siletti le proposte per il controllo della "sputacchina" come l'impiego di sostanze biologiche e biodinamiche, e di reti anti-insetto per salvare alberi e piante. Urgente a questo punto incontrare nuovamente il Com-

missario per ridisegnare il Piano con la coalizione #pattoperilterritorio, costituita da Coldiretti Puglia, Associazione Frantoiani Pugliesi, organizzazioni di produttori aderenti ad Unaprof, PugliaOlive, CoopOlio Salento, Olivicoltori di Puglia, Ajprol Taranto, Consorzio vivaisti viticoli pugliesi, Legambiente Puglia, Terranostra, CIBI Consorzio Italiano per il Biologico, AproBio Puglia, Consorzio Puglia Natura, Codacons, Confconsumatori e Adoc Puglia, che ha avviato il percorso per trasformare il Salento in un "Laboratorio a cielo aperto".

Expo, Coldiretti e Airc contro i tumori

Grazie alla collaborazione con la Coldiretti quest'anno è partita dall'Expo la distribuzione dell'"Azalea della Ricerca", la storica iniziativa dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Per tutto il week end gli ospiti italiani e stranieri dell'area espositiva, con una donazione minima di 15 euro, hanno potuto scegliere una delle colorate azalee Made in Italy della Filiera

Agricola Italiana nel padiglione della Coldiretti all'ingresso sud all'inizio del Cardo sul lato opposto all'Albero della Vita. Si rinnova dunque l'appuntamento con la storica campagna promossa dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. "Si tratta di un ulteriore passo in avanti nella importante collaborazione avviata con le pregevoli e partecipate campagne sociali

attuate dall'Airc, alle quali siamo orgogliosi di dare il nostro contributo" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "i prodotti della Filiera Agricola Italiana (Fai) garantiscono l'origine nazionale del prodotto ma anche il rispetto dell'ambiente e soprattutto una più equa distribuzione del valore lungo la filiera".

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT